Anno X - N. 3458 | Trieste, Domenica 28 Giugno 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3458

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 237.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2 70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'esodo degli israeliti dalla Russia. CRACOVIA 27 (N) Numerose famiglie israelite della Polonia russa, espulse per ordine di quel governo, sono arrivate. Esse dovettero partire senza poter regolare i loro affari più urgenti. Il governatore generale Gurko rifiutò loro una proroga di otto giorni.

Il brigantaggio in Turchia. BELGRADO 27 (N) Notizie da Salonicco recano che una banda di briganti, di 26 uomini, aggredì in casa sua il ricco commerciante israelita Giuda Jakoel di Gomenge, fratello al medico di Stato maggiore turco Jacques bey Nissim, e lo trascinò seco. I briganti domandano 5000 lire turche per prezzo di riscatto.

Il viaggio del ministro Steinbach a Budapest. BUDAPEST 27. (N) Nei circoli competenti si assicura che lo scopo del viaggio del ministro delle finanze a Budapest riguarda questioni correnti relative ad interessi comuni. In nessun caso lo scopo del viaggio è la regolazione della valuta.

L'Austria e l'Inghilterra. LONDRA 27. (N) La *Morningpost*, organo di lord Salisbury, considera con simpatia la visita dell'imperatore d'Austria alla flotta inglese a Fiume e rileva che fra la Granbrettagna e la casa d'Asburgo esiste da tempo un' alleanza storica.

La stazione di confine serbo turca. BELGRADO 27 (N) I governi di Serbia e di Turchia si sono accordati affinchè nella stazione di confine di Ristovac i viaggiatori vengano sbrigati con maggiore sollecitudine. L'edificio doganale verrà costruito a spese dei due governi contraenti, che verranno sostenute in parti uguali.

La stampa tedesca e Bismarck. AMBURGO 27 (N) Le *Hamb. Nachrichten* asseriscono che il governo prussiano ha esternato a vari governi confederati il desiderio di esercitare un'influenza locale su quei giornali che trattano Bismarck non abbastanza quale uomo privato.

Il conte di Hartenau. GRAZ 27 (N) Le condizioni di salute del conte di Hartenau destano apprensione. Il principe di Battenberg, suo fratello, è qui atteso. Vennero qui chiamate da Vienna delle autorità mediche. L'ammalato soffre molto, per modo che si rendono necessarie delle iniezioni di morfina. L' interesse della popolazione allo stato dell'ammalato è assai vivo.

La regina Natalia in Italia. BUCAREST 27 (N) I giornali rumeni sostengono che la regina Natalia è intenzionata di recarsi in Italia e probabilmente fisserà la sua dimora a Firenze.

BELGRADO 27 (N) Contrariamente alle voci corse la regina Natalia rimane durante l'estate nella villa della zia, principessa Morussi, che è gravemente ammalata.

Diplomazia serba. BELGRADO 27 (N) Sono imminenti dei grandi cambiamenti nel personale del corpo diplomatico della Serbia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. Leva il sole ore 4.19 tram. ore 7.45. — Oggi S. Leone II. Domani S. Pietro e Paolo — Term. C. ore 7 ant 25.4 ore 2 pom. 26.8. — Alt. bar. 759.2. — Alta marea: 0.46 pom., 3 50 pom. — Bassa marea: 8.12 ant. 10.38 p.

Consiglio della città. La seduta si apre alle 12 1/4 presenti 36 consiglieri. Il podestà partecipa che gli è pervenuta or ora la sanzione sovrana alle addizionali proposte dal Comune e al dazio d' educilio, però con essenziali modificazioni. Non essendosi potuto preparare la traduzione del rescritto pervenuto in lingua tedesca il signor Podestà si riserva di rendere edotto il Consiglio in una prossima seduta.

Si passa quindi alla questione già discussa nell' ultima seduta relativamente alle facilitazioni quinquennali sull'imposta consumo.

La questione è nota. La commissione alle imposte del Parlamento di Vienna aveva espresso l' idea di ridurre per 5 anni l' imposta erariale sul dazio consumo per far fruire alla città di Trieste lo importo di 5 a 600 mila fiorini e secondo l' intendimento di detta commissione questo importo avrebbe reso possibile al Comune di fare qualche opera importante; invece nella stilizzazione della legge fu stabilito che questa facilitazione andrebbe a vantaggio degli esercenti e rispettivamente dei consumatori. Si tratta ora di stabilire se il Comune deve rinunciare a questa somma oppure se debba riparare all' errore incorso nella compilazione della legge col votare delle addizionali straordinarie.

La Delegazione municipale incaricata di studiare l'oggetto e presentare proposte in Consiglio ha discusso lungamente la questione. Cinque consiglieri della Delegazione si pronunciarono per le addizionali, cinque contro. Il podestà dovendo dirimere si è pronunciato pel passaggio all'ordine del giorno.

I motivi pro e contro furono diffusamente esposti nel *Piccolo* del 24 corr. e non crediamo necessario di ripeterli.

Votata l' urgenza sull' argomento che non figurava all'ordine del giorno, prende la parola l'on. Dompieri e pronuncia uno splendido discorso col quale si dimostra favorevole all'idea di approfittare del margine offerto dal governo. La filza di ragioni e di argomenti che l'on. Dompieri enumera in favore della sua opinione riteniamo abbia convinto più d' uno. Non potendo riprodurre integralmente il calzante discorso, ne diamo le argomentazioni più importanti.

L'on. Dompieri, premesso che non è cosa piacevole farsi patrocinatore di gravezze per la popolazione, tanto meno in questi momenti, dice doversi tuttavia separare in questa questione dai più autorevoli fra i suoi amici. Nel bilancio di previsione di quest'anno figura una deficenza di f. 250,000; durante l'or trascorso primo semestre si sono votate spese straordinarie per la somma complessiva di f. 100,000; a questi s'aggiunge il rilevante dispendio votato or ora per alleviare la posizione dei funzionari dei civici dazi. Sopravverranno poi spese considerevoli per venire in soccorso alle classi meno abbienti nei primi tempi del nuovo ordine di cose; più altre spese per opere di assoluta necessità, quali l' ampliamento del cimitero, f. 250,000, una casa per invalidi ed altre. Di più i civici dazi, nel secondo semestre, non daranno la somma prevista, visto anche che le addizionali ed imposte indipendenti, dal Consiglio votate, sono state sanzionate con notevoli modificazioni. La scopertura risultante in tal modo nei bilanci del 1891 e del 1892 non è indifferente. Nel comitato alle imposte a Vienna si valutò la circostanza delle opere straordinarie che s' impongono al Comune e in vista di ciò si votò l' ultima parte del § 3 della legge sull' imposta consumo. Nella motivazione non c' è la precisione voluta, ma poichè non è addotto altro motivo, questo deve consistere in quella opinione esternata in seno a quel comitato. Conviene quindi deliberare l'addizionale in parola, con la quale, se sarà sanzionata, si approfitterà realmente di quella concessione.

La maggioranza della Delegazione adduce due motivi principali per proporre il passaggio all'ordine del giorno. E qui l'on. Dompieri si fa a combatterli. Come già ebbe a notare l' on. Brunner, il Comune aveva fatto calcolo su d' una concessione. Aveva chiesto l' importo dello sdaziamento delle merci esistenti al primo luglio. Il governo rifiutò, dicendosi non autorizzato a fare tale concessione, dati gli accordi con il governo ungherese. Il governo credette di venire incontro al Comune per altra via, accordando il margine percentuale sull' imposta erariale di consumo. Posto in sodo che è molto ridotta la misura sulla quale si calcolarono le altre addizionali, è inutile attendere a vedere l'esito dei redditi comunali, per deliberare provedimenti.

L'altro motivo addotto dalla maggioranza è l'impopolarità. Ora va rilevato che la nostra popolazione è già da anni abituata a pagare gravezze sul vino e sulle carni. Quando una imposta è inveterata, si paga senza quasi avvedersene. Quale è poi questo vantaggio che vuolsi riscontrare per i consumatori nella riduzione decrescente percentuale dell' imposta consumo? Nel primo anno, cioè con la riduzione massima del 25 per cento, il vino verrebbe a costare quasi un soldo di meno il litro. Questo vantaggio è pressochè illusorio, tanto più che il soldo non è suddivisibile nelle quattro parti del litro. E così questo soldo andrà a lucro dell' esercente. Negli anni successivi poi la differenza sarà addirittura impercettibile, sicchè gli esercenti stessi non si accorgeranno nemmeno di quel minimo lucro a stille a stille.

Così dicasi delle carni. Nel primo anno la carne verrebbe a costare scarso mezzo soldo di meno il chilogramma. E' evidente che la concessione finirebbe in uno sperpero inutile. Invece per il Comune quella concessione quinquennale rappresenta un capitale di 500 a 600 mila fiorini che basterebbe a far fronte ad alcune spese straordinarie di publica utilità. L'abitudine della popolazione e il vantaggio quasi nullo per i consumatori diminuiscono d'assai l' aura d'impopolarità onde si vuol circondata l'addizionale. Ma in una pronunciata impopolarità si incorrerebbe di certo, votando più tardi una sovrimposta speciale su nuovi generi o su oggetti di lusso, imposta che per di più darebbe un risultato scarso.

Anch' io - dice l' oratore - sono animato al pari dei miei colleghi della maggioranza da sentimenti umanitari; anche io al pari di loro vorrei venir incontro ai bisogni della popolazione; anch' io vorrei rendere più facile l' esistenza alle classi meno abbienti. Ma è appunto trascurando di approfittare della concessione quinquennale che mal si provede a queste classi, mentre si sperpera un capitale destinato appunto ad opere che varranno a sollevare le classi povere. Conclude proponendo al Consiglio l' adozione dell' addizionale.

Il discorso, stringente nelle sue argomentazioni, è accolto da un caloroso applauso dalla galleria.

Durante il discorso dell'on. Dompieri, l'on. Sanzin viene al banco della stampa e si fa prestare un esemplare dello statuto civico, poi, dopo averlo compulsato lo si vede confabulare con l'aria di chi cerca convincere, coi suoi colleghi Nadlischek e Martellanz. Finito il discorso Dompieri, scoppia la bomba. L'on. Sanzin si alza e dice: Per le ragioni già esposte nella seduta precedente io sono contrario alla proposta dell'on. Dompieri, potrei dare il mio voto contrario, ma siccome prevedo che già il Consiglio approverà, così dichiaro che io e i miei amici (accennando agli on. Nadlischek e Martellanz) ci asteniamo dal voto.

La sortita dell' on. Sanzin provoca una certa sorpresa. Il Podestà fa osservare che con questa astensione di voto, il Consiglio non è più in numero per deliberare sulla questione delle addizionali.

L'on. Dompieri prega il sig. Podestà di indire per martedì 30 corrente una seduta ponendo all'ordine del giorno questo argomento e avvertendo che per la validità del conchiuso si richiede la presenza di almeno due terzi dei membri del Consiglio.

Il Podestà aderisce dopo di che si passa all'ordine del giorno.

Per l'Unione Ginnastica.

Udita analoga relazione, il Consiglio approva alcuni cambiamenti nell'atto della Fondazione di signore triestine a pro dell' Unione Ginnastica e dell' istruzione popolare.

Bilanci approvati.

Approvasi senza discussione il bilancio generale dei civici dazi per il 1890.

L'on. Liebman osserva che in seguito alla concessione dell'educilio si rende necessaria la nomina del nuovo comitato di sorveglianza.

L'on. M. Luzzatto propone che venga confermato in carica l'attuale comitato fino a tutto l'anno 1892, non senza esprimere l'aggradimento al presidente ed ai singoli membri del Comitato per le straordinarie, zelanti e preziose prestazioni.

Questa proposta viene votata ad unanimità e il podestà dice che alla comunicazione di questo voto unirà, per quanto può valere, l'espressione della sua riconoscenza.

Approvasi pure senza discussione il bilancio dell'Usina Comunale del gas e quello dei Magazzini Generali. Nella direzione dei Magazzini Generali viene confermato, a proposta dell'on. Riedmiller, l'on. Righetti per acclamazione.

La seduta è quindi levata.

Le sovrimposte comunali sul dazio consumo. Ieri finalmente si potè avere notizia delle decisioni prese dal Governo rispetto alle addizionali chieste dal Comune sul dazio erariale di consumo. Le domande del municipio furono ridotte in modo sensibile e sarà grave pensiero pegli amministratori delle finanze comunali quello di colmare il vuoto che in tal modo viene a formarsi nei redditi del dazio.

Sul vino che pagherà un dazio erariale di f. 4 per ettolitro il Comune aveva chiesto di sovrimporre f. 4.80; non gli furono accordati che 4 fiorini. Così il vino per privati che prima pagava un dazio di fiorini 8.93 non pagherà più che 8 fiorini, ed il Comune per parte sua introiterà 26300 fiorini in meno di quelli che aveva preventivati.

La percezione del dazio di educilio fu accordata per un anno e mezzo al Comune nella misura richiesta del 25% sul prezzo di vendita, ma soltanto pel vino dell'interno; il vino prodotto nel territorio fuori o dentro la cinta daziaria e consumato dentro la cinta daziaria non pagherà che il 15 per cento di dazio educilio. Questo favore accordato dal governo ai territoriali a spese del bilancio comunale sarà causa di un minore introito di 72000 fiorini.

Sull'uva fresca che pagherà un fiorino e cinquanta di dazio erariale il Comune aveva chiesto di sovrimporre 3 fiorini; non gli fu accordato che 1.50; quindi un minore introito di 2628 fiorini.

Sulla birra soggetta al dazio erariale di 1 fiorino, il Comune aveva chiesto un'addizionale di 3 fiorini; non gliene fu concesso che uno tanto per quella introdotta quanto per quella fabricata qui.

Così la birra che pagava prima per tutte complessivamente le imposte circa 8.20 all'ettolitro non pagherà più che 4.20 circa.

Vedremo se i consumatori godranno di questo ribasso che intanto rappresenta pel Comune un minore introito di circa 80000 fiorini.

Per tutte le altre voci della tariffa fu accordata la sovrimposta nella misura chiesta dal Comune.

Facendo un po' di somma risulta che l'erario comunale deve far calcolo su di un reddito inferiore per 180925 fiorini a quello preventivato.

Naturalmente queste cifre sono approssimative perchè calcolate sul consumo degli anni scorsi e potrebbero anche subire delle modificazioni in meglio, ma siccome gl' introiti del dazio consumo sono i primi a risentirsi del disagio economico di un paese, così se gli affari a Trieste volgessero a male non è escluso che si possano passare presto i 200000 fiorini e che non ci si arresti tanto presto su questa china.

La riduzione del dazio pel vino prodotto nel territorio dimostra chiaramente che il governo ha compreso di avere sbagliata la cinta daziaria comprendendovi dentro povere borgate, ed ha cercato di compensarle senza rimetterci del suo; però non ha pensato che mentre questa riduzione — che si risolve in un danno gravissimo per l'erario comunale — è un ben magro compenso per quella parte del territorio che è compresa nella cinta daziaria, diventa poi un enorme favore per quella parte che non vi è compresa; favore che va a pregiudizio delle altre parti del litorale produttrici di vino.

Il mezzo ostruzionista escogitato ieri dai tre rappresentanti del territorio per intralciare i lavori del Consiglio, è tutto ciò che può esservi di men corretto in linea parlamentare.

Questa nostra opinione non è nuova nè applicabile al solo caso in questione, perchè avemmo già occasione di esprimerla altra volta con eguale franchezza, benchè il nostro biasimo andasse allora a ferire i nostri più cari amici. Gli è che i diritti e i doveri dei partiti nelle assemblee non subiscono per noi nessuna modificazione a seconda che si tratti di destra o di sinistra: il controllo efficace e continuo di una minoranza, che si risolva pur anco in una sistematica opposizione, ha il suo effetto positivo sulla direzione della publica cosa, poichè impedisce alle maggioranze di trascurare o di trasmodare. Il sistema invece di ostruzione non ha che effetti negativi, poichè arresta ed impedisce il regolare funzionamento dei publici poteri. Se qualche volta l' uso dell' astensione in massa può essere scusabile, quando si tratti d' argomento d' indole politica, atto più d' ogni altro a eccitare gli animi, non trova attenuante di sorta quando viene praticato in questioni esclusivamente amministrative, nelle quali deve avere preponderanza la sola fredda ragione.

Nel caso speciale poi i signori rappresentanti del territorio non possono attribuirsi neppure la magra sodisfazione di un effetto duraturo, poichè non è da loro certamente che potrà impedirsi al Consiglio di rinnovare, volendolo, la votazione con un risultato diverso da quello di ieri.

L' on. Sansin poi, che ha dichiarato di astenersi nella certezza che la proposta Dompieri verrebbe accettata, ha dimostrato che la sua opposizione non brilla neppure per soverchia intelligenza: bastava che si rendesse conto che cinque della Delegazione erano contrari, per comprendere che votando contro, assieme a' suoi accoliti, aveva molta probabilità di far cadere la proposta.

Adesso, viste le simpatie che gode e la autorità del suo nome, è molto probabile che il suo scalmanarsi abbia per effetto di mettere d' accordo quelli che prima non lo erano.

Posta e telegrafo al punto franco. Col giorno 1. luglio a. c. sarà attivato a Trieste nel punto franco un Ufficio postale e telegrafico erariale, denominato „I. r. Ufficio postale e telegrafico in Trieste - Punto franco". A questo ufficio viene assegnato per intanto solo il servizio d'impostazione di spedizioni di posta lettere d'ogni specie e di telegrammi. Inoltre è incaricato della vendita di segna-valori postali, dell'emissione di reclami e della consegna delle ricevute di ritorno relative a spedizioni di posta, lettere impostate a quell'ufficio.

L'orario di servizio col publico è stabilito nei giorni feriali dalle 8 ant. alle 7 pom. e nelle domeniche dalle 8 ant. alle 4 pom. La congiunzione di quest'ufficio si effettua coll'ufficio postale alla stazione ferroviaria mediante quattro corse postali giornaliere.

La regata internazionale di oggi. Non occorrono parole per dire ai triestini che oggi c'è in mare una festa carissima a tutti. Se il tempo si manterrà sereno, come è da attendersi e da sperarsi, il paesaggio della riviera di Barcola, coll'affollarsi di imbarcazioni e di vaporini, colla ressa delle signore nelle tribune, con lo scintillio dei colori, con la calma fascinatrice delle onde, formerà quello spettacolo incantevole che tutti conoscono ed amano ed ammirano sempre.

La gara sarà interessantissima ed una volta di più sarà dato di apprezzare il valore dei nostri canottieri, che sono animati dai più forti e saldi propositi.

Avvertiamo che per chi vuole procurarsi dei posti nelle tribune c'è assai poco tempo da perdere, giacchè c' è grande ricerca: i biglietti si venderanno ancora stamattina presso l'ufficio della Tramway in via dell'Orologio e nel pomeriggio al bigoncio.

Ecco ora il programma dettagliato delle corse:

Prima corsa. Canotti a 4 remi. (Tipo sociale). Premio **Barone Rosario Currò.** (Difeso dall'*Unione Ginnastica*). 1. Società canottieri *Esperia*, maglia rossa, berretto bianco. Kuy Teod., Fonda Giov., Saridachi G., Rigo Arrigo, Never Despair, timoniere. 2. Club nautico *Istro*: maglia rosso-bleu, berretto bianco. Petronio Ant., Bacci Ant., Orsutti Giov., Nadaja Vinc., Serini Luigi, tim. 3. *Unione Ginnastica*, maglia grigia, berretto bianco. Scabini Giorgio, Nicolaiew Aless., Tevini Carlo, Picciola Camillo, Bonazza Ugo, tim.

Seconda corsa. **Campionato dell'Adriatico.** Skiffs. Corsa aperta a tutti i canottieri dilettanti. Premio di campionato: *Dono delle signore.* (Difeso dal sig. *Giov. Risegari*). 1. Cerny Paolo. Club nautico *Nautilus* in Klagenfurth, maglia bianca, berretto bianco. 2. Masera Antonio Società canottieri *Caprera* in Torino, maglia bianco-rossa, ber. bianco-rosso. 3. Risegari Giovanni *Unione Ginnastica* Trieste, maglia grigia, berretto bianco. 4. Roessler G. L. Club canottieri *Esperia*, Trieste, maglia rossa, berretto bianco. 5. Tardy Carlo, Società canottieri *Caprera*, Torino, maglia bianco-rossa, berretto bianco.

Terza corsa. Skiffs I. 1. Roessler G. L. Club canottieri *Esperia* I. maglia rossa, berretto bianco. 2. Croci Erminio. Club canottieri *Esperia* II. maglia rossa, berretto rosso. 3. Vittorino C. *Unione Ginnastica*, maglia grigia, berretto bianco.

Quarta corsa. Canotti a 4 remi. (Tipo sociale — Gara di *juniores*). 1. Società canottieri *Esperia*, maglia rossa, berretto bianco. Kuy Teod., Fonda Giov., Saridachi G., Rigo Arrigo, Never Despair, tim. 2. *Unione Ginnastica*, maglia grigia, berretto bianco. Luciani Carmelo, Vidrig Giacomo, Panai Vinc., Maldini Ricc., Luchie G., tim.

Quinta corsa. Pair-oars. (Tipo sociale - Gara di *juniores*) 1. Club canottieri *Hansa*, maglia bianca, berretto bianco: Mangold A., Bach W., Vorreith H. timon. — Club canottieri *Libertas*, in Capodistria, maglia grigia, berretto bianco: Depangher Ant., Derin Nic., Bennati dott. F. tim. — *Unione Ginnastica*, maglia grigia, berretto rosso: Marco Beppo, Paoli Fed., Zencovich Corn. timoniere.

Sesta corsa. Skiffs II. (Gara per canottieri che non hanno riportato sino il giorno dell' inscrizione un primo premio di scullers o skiffs). Club canottieri *Esperia*, maglia rossa, berretto bianco: Roessler G. L. — Club canottieri *Esperia*, maglia rossa, berretto rosso: Croci Erminio.

Settima corsa. Canotti a 4 remi. (Tipo sociale - Gara per canottieri che non hanno preso parte sinora ad alcuna regata). 1. Club canottieri *Esperia*, maglia rossa, berretto bianco: Pirini Vitt., Jactard Ern., Baumgartner Carlo, Bryce Carlo, Bryce F. tim. — 2. Club canottieri *Istro*, maglia rosso-bleu, berretto bianco: Antonini Virg., Widmer Giov., Cavalieri Carlo, Lissa Ant., Sfetez Giov. tim. — 3. Club canott. *Salvore*, Pirano, maglia bianca, berr. bianco: Novacco L., Comisso F., Veronese D., Zarotti D., Pavan A. tim. — 4. *Unione Ginnastica*, maglia grigia, berr. bianco: Battilana Gius., Sandrinelli Dante, Fabris D., Girardelli Erm., Depaul Attilio tim.

Ottava corsa: - **Premio delle Signore.** (Difeso dall' *Unione Ginnastica*) Scalmiere a murata - Costruzione libera - Corsa aperta a tutti i canottieri dilettanti. - 1. Società canottieri *Adria*, maglia bianca, berr. bianco: Giurovich Art., Ieanrenaud Carlo, Kesel Ottone, Hoffmann Carlo jun., Ganzoni Rob. tim. — 2. Club nautico *Istro*, maglia rosso-bleu, berr. bianco: Petronio Ant., Bacci Ant., Orsutti Giov., Nadaja Vinc., Serini Luigi tim. — 3. Club canott. *Hansa*, maglia bianca, berr. bleu: Mangold Aug., Moser Ricc., Bosizio F. cav. de, Tonitz E., Bach Gugl. tim. — 4. Turnverein *Eintracht* I, maglia bianca, berr. rosso: Kermol Eug., Bähge Ro., Hausbrandt Erm., Brodtmann Alb. jun., Psenner Sigism. tim. — 5. Turnverein *Eintracht* II, maglia bianca, berr. verde: Faè Dion., Nauta Gust., Weiss Ricc., Michaelis Maur., Römer Giorgio tim. — 6. *Unione Ginnastica*, maglia grigia, berr. bianco: Vendrame Guido, Hayman Vitt., Tevini Carlo, Picciola Camillo, Bonazza Ugo timoniere.

Il punto di partenza è presso Cedas; il punto d' arrivo: il Cantiere navale di Barcola; esso è segnato da due gavitelli con sovrapposti palloni rossi. Una linea formata da imbarcazioni portanti sull' albero la bandiera sociale da un lato, e la riva dall' altro segnano il campo di regata.

Il colpo d' arma da fuoco al punto di partenza indica che questa è regolarmente avvenuta. Allo scopo di comunicare al publico le due prime imbarcazioni che avranno oltrepassato il traguardo, verranno dopo ogni corsa issati due segnali su apposita asta vicino al padiglione della giuria. I segnali hanno i seguenti colori, corrispondenti ai numeri d' ordine delle imbarcazioni nel presente programma: N. 1 rosso, 2 bleu, 3 verde, 4 giallo, 5 bianco, 6 bianco con quadri rossi.

Il segnale superiore indica il primo che passò il traguardo; l' inferiore il secondo.

Il congresso della Minerva. Ricordiamo che oggi alle 12 1/2 mer. avrà luogo il congresso generale ordinario con qualunque numero di soci.

Ginnasio comunale. Il signor barone Giuseppe de Morpurgo ha elargito anche quest'anno l' importo di f. 100 a favore di scolari poveri e meritevoli facenti parte del Ginnasio comunale.

Il consumo del petrolio e quello del gas. Ci scrivono: Col toglimento del portofranco il petrolio, articolo di prima necessità, verrà a costare tre volte tanto di quello che costava. Per il bilancio domestico è qualche cosa. Non vi è famiglia che non abbia lampada in audito, in cucina e nella stanza da pranzo. D'estate il consumo è piccolo, ma nelle lunghe serate invernali esso è rilevante. Non potrebbe la spett. Usina Comunale del gas studiare l'argomento e cercare di diffondere maggiormente nelle famiglie il consumo del gas? Bisognerebbe naturalmente che queste potessero trovarvi un vantaggio. E' cosa nota che un forte consumo a un prezzo mite dà un reddito maggiore di un consumo medio a prezzi elevati. L'idea è gettata. Spetta all'Usina Comunale di studiarla.

Grave incendio a Muggia. Ier mattina, nell' edificio a due piani al N. 331 di Muggia, di proprietà del sig. Antonio Tossich, e che serviva quale deposito di derrate, lanerie e pellami, scoppiò un grave incendio, che rapidamente si estese e del quale s' ignora la causa.

Gli abitanti di Muggia con le loro pompe si adoperarono per l' estinzione, ma non essendo l' opera loro sufficente a domare il vorace elemento, chè le fiamme si levavano alte, essendo la casa piena di materiale combustibile, così venne telefonato dal civico macello all' appostamento principale dei vigili, affinchè si apportasse pronto soccorso.

Essendo la località incendiata fuori del territorio di Trieste, i vigili chiesero ed ottennero l' autorizzazione del podestà, quindi partirono di corsa con un treno di campagna sotto la direzione del sotto-comandante Weiglein e vi arrivarono in tre quarti d' ora.

Nello stabile incendiato non abita nessuno. Esso è lungo sessanta metri. Come si vede, si tratta di un vasto edificio. Quando giunsero i vigili di Trieste, il fuoco, che rapidamente si estendeva, aveva invaso anche il tetto per modo che questo crollava con grande fracasso, e poco dopo crollava una parte della muraglia postica.

Al lavoro di estinzione, oltre all' opera dei muggisani, c'era pure una pompa dello Stabilimento tecnico. Dopo qualche ora di indefesso lavoro si riuscì a circoscrivere l' incendio.

Durante l' opera di estinzione cadde sull' elmo del pompiere Ranzatto una pietra che lo ferì all' orecchio. Egli si recò più tardi all' ambulanza chirurgica dello spedale, dove venne medicato.

Le autorità di Muggia si trovavano sul luogo dell' incendio. Il danno è rilevante, ma non si può ancora bene precisare. Si calcola che potrà ascendere a f. 50,000. Il fabbricato e le merci erano assicurati presso le Assicurazioni generali. Nel pomeriggio di ieri una parte dei vigili ritornarono a Trieste. Durante la notte però rimasero alcuni vigili di guardia e si tratterranno colà fino alla completa estinzione.

Il comizio per il nuovo orario. Veniamo pregati di publicare, a scanso di equivoci, che al comizio indetto dalla Direzione della Società Operaia per discutere sul nuovo orario lavorativo, potrà intervenire chi vuole e tutti avranno diritto alla parola ed al voto.

Il netto ricavo del concerto Tartini. Si conosce il risultato preciso del concerto datosi nella nostra città a prò del monumento che Pirano erigerà a Tartini. L' introito lordo fu di f. 3434.10, del quale importo detratte le spese si ha un ricavo netto di f. 2051 31.

Una strada abbandonata. Ci giungono parecchi reclami sullo stato in cui si trova la strada che dal Campo Marzio conduce ai bagni della Lanterna. Di giorno gli omnibus, le vetture e i carrozzoni della tramvia sollevano nuvoli di polvere, vera rovina dei polmoni. Di sera essa si trova perfettamente all'oscuro, non c'è un fanale.

Si raccomanda caldamente cui spetta, nell'interesse della publica igiene per il giorno e della publica sicurezza per la notte, di prendere qualche provvedimento, tanto più che quella strada è frequentatissima, essendo la stagione dei bagni bene avviata.

In mare. Il giorno 26 corr. lo scooner a. u. *Palmira* cap. N. Tarabocchia,

---

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 14

— Oh sì — disse la signorina Lauretta — si diletta molto di libri e adora i versi.

— E' anche artista, — aggiunse il dottore; — dipinge assai bene, anzi... — e si chinò verso Maria continuando a mezza voce, — anzi, a questo proposito avrò un favore da chiederle, signorina.

— Dica pure — rispose Maria un po' curiosa.

E mentre le signore parlavano già da altra cosa, egli, chinatosi ancor più, disse pianissimo, in tono di preghiera:

— Con quella signora parlai dei suoi disegni meravigliosi, signorina; osai persino prometterle che le avrei fatto vedere quel magnifico nido di rondini, quello schizzo a penna ch'ebbi la fortuna d'ammirare l'altro giorno.

Maria arrossì un pochino, con debolezza feminile presa a quelle lodi.

— Me lo permette? — insisteva il dottore.

Ella rispose semplicemente:

— Perchè no?

Ma si pentì subito, capì che aveva detto una sciocchezza, quando vide il biondo dottore infervorarsi a ringraziarla. In quel punto Alfonso si avvicinava a loro; egli aveva le sopracciglia corrugate e il suo sguardo d'acciaio era acuto come una spada. Di nuovo quello sguardo le diede un malessere che non potè vincere; chinò gli occhi, confusa come una colpevole, stizzita e malcontenta di sè.

Ma anche Benedetto si era alzato. Ancora il dubbio, quel dubbio terribile.

Elena lo guardò meravigliata e sgomenta:

— Ti senti male?

Egli sorrise debolmente. Era nulla, solo la sua emicrania lo tormentava troppo. Il caldo della sala... Gli furono attorno premurosi. Ma egli si schermiva, cercando collo sguardo solo lei, ch'era stata l'ultima ad accorgersi di quella piccola confusione. Era accorsa anche lei, impensierita, inquieta, e lo guardava scrutando il suo volto, presaga che lei ci doveva entrare per qualche cosa, ma non sapendo bene perchè. Sarebbe mai per quell'insipido del dottore? E guardava lo zio e avrebbe voluto dirgli che non la credesse, per carità, tanto sciocca e leggera! Partendo, egli le diede la mano, da buon amico, sorridendo. Anch'ella rise; non sarebbe mica niente, vero? quell'emicrania. E quando lui fu via, ella rimase con in cuore un vago, indistinto rimorso.

CAPITOLO VI.

Il mattino era caduta la prima neve; fuori faceva gran freddo benchè non si potesse accorgersene dal salotto caldo dove sedevano le due sorelle. L'avevano veduta venir giù bianca, bianca, leggera, coprire i tetti, gli alberi, le vie e sciogliersi poi in un' umidità fastidiosa. Le guglie del Duomo erano tutte plasmate di quella morbida candidezza; tutta intera la chiesa pareva intagliata nella neve, meno rigida del marmo di cui addolciva i contorni.

Amelia s'annoiava di quel tempo. Le era venuto mal di capo, le pareva persino d'avere un po' di vertigine; era indispettita perchè suo marito aveva dovuto uscire subito dopo il *déjuner*, e stava lì, niente allegra, quasi per forza.

— Va a coricarti - le disse Maria.

Ella acconsentì, e andò a mettersi sul divano nella sua camera.

Maria prese un libro, macchinalmente, guardando fuori nell'immenso candore del cielo. Nevicherebbe ancora? e aperse il libro. Era *Iside*, del povero Prati. L'onda di poesia vinse presto e allagò il suo cuore. Si mise a leggere a mezza voce, colla sua bella intonazione giusta e appassionata. Aveva cercato „Ideale", le pareva che ne sorgesse una luce divina e un mistico e strano amore.

> Nel fresco raggio del suo sembiante
> Innamorarmi non mi vergogno;
> Coi crin già bianchi, tacito amante
> Io, notte e giorno, seguo il mio sogno...

Ella lasciò cadere il libro sulle ginocchia, e stette cogli occhi perduti nel vago. Mille leggere fantasie nascevano, si dissolvevano come fumo nella sua mente; ella le seguiva, appena, senza fermarne nessuna. Poi, dietro a tutte quelle confuse e velate, da un cantuccio sorgeva una figura che prendeva anima, ad un tratto. Chiuse gli occhi per veder meglio di dentro. La vide infatti, chiaramente, l'alta e maschia figura, le pareva di sentire fino il calore del suo sguardo profondo che si posava sempre, così dolce e carezzevole su lei. Si sentiva persino la sua voce, la voce che aveva accompagnato come una una musica la danza dei suoi anni infantili; le divenne un tratto così cara nella memoria che la confuse colla voce di suo padre.

— Perchè rifiuti la tua felicità?

O perchè dunque la rifiutava? Perchè non dire subito sì, quella sera, presso la finestra della stanza calda, di quella stanza ch'ella conosceva così bene? La rivedeva ora in tutti i suoi particolari la cara stanza che non avrebbe mai dovuto abbandonare.

Che era venuta a fare a Milano? Perchè non era rimasta laggiù, a Villa dei Fiori, presso l'uomo che l'amava? Dove sarebbe mai stata così felice che con lui? E la seria figura che le stava ora dinanzi, che ella vedeva così bene ad occhi chiusi, le ripeteva: „Non senti dunque che tuo padre è morto senza pagare il suo debito; che tocca a te di sodisfarlo?" Ah! sì, ella lo sentiva bene che toccava a lei, ed era pronta, era pronta!

Si esaltava in un impeto nuovo di tenerezza, in un desiderio di sacrifizio che le inumidiva gli occhi e le scioglieva il cuore. Così non potè udire il leggero cigolìo della porta, nè i passi di un uomo sul tappeto; si scosse all'improvviso quando la voce di Alfonso le colpì l'orecchio.

(Continua)

arrivava felicemente a Cillini (Clarenza) Grecia.

Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, proveniente da Hongkong e diretto a Trieste, giunse ai 24 volgente a Singapore. Il piroscafo *Medusa* pure del Lloyd, in viaggio da Costantinopoli per Trieste, partì ierialtro alle 3.30 pom. da Corfù.

Malattie contagiose. Al civico Fisicato vennero insinuati nella decorsa settimana: casi 1 di varicella, 9 di difterite e croup e 5 di febre tifoidea. Morti: 3 di difterite e croup ed 1 di febre tifoidea.

Sigarette Erzegovina. Sono state messe in vendita di questi giorni, in tutti gli spacci da tabacco, le sigarette Erzegovina, al prezzo di un soldo e mezzo l'una.

Gite per mare. Oltre alle gite già annunciate, partirà oggi per Isola il piroscafo *Adriana* e domani il piroscafo *Quieto* per la stessa volta. Le partenze avranno luogo alle 3.35 e il ritorno alle 8 pom.

Faccia tosta. Nell'osteria Banelli, in via dell'Istituto, giocavano alle bocce certi Pietro Menegon fu Giovanni, d'anni 37, da Spilimbergo, facchino, ammogliato, padre di 4 figli, abitante in via Foscolo N. 8, ed il suo collega Osvaldo Salvadore, abitante in via Madonna del Mare N. 13. Ad un certo punto al Salvadore cadde di tasca una banconota da 5 fiorini; accortosene dopo pochi istanti e non trovandola sul giuoco, sospettò che l'amico l'avesse raccolta e se la fosse appropriata, percui gliene chiese la restituzione. Il Menegon negò energicamente di aver preso la banconota e - *per verificar el mio onor* - disse - *andemo de le guardie! — Andemo!* rispose l'altro, ch'era sempre più convinto d'essere stato derubato dal compagno di giuoco.

Si recarono, infatti, assieme all'ispettorato di androna del Moro, ove il Menegon continuò a protestare *el suo onor* e con tutta faccia tosta si assoggettò a farsi perquisire dalla guardia Suhadobnik. Egli si teneva sicuro di farla franca, ma la guardia lo visitò accuratamente e il risultato si fu che la banconota gli fu trovata nascosta nelle mutande.

Come si rimanesse il furfante allorchè fu sbugiardato, si può imaginarselo. Assunto a protocollo, fu poi deferito alla pretura e ieri nel III consesso fu condannato a tre giorni d'arresto per contravvenzione di furto.

Preziosa acquirente di un'osteria. Caterina di Matteo Arbanas, da Cilli in Croazia, d'anni 26, cuoca disoccupata, addì 22 volgente di mattina si trovava in possesso di un appetito formidabile e di confronto le sue tasche presentavano il vuoto perfetto. Il modo quindi di calmare gli spasimi dello stomaco si presentava quale un arduo problema, la cui soluzione sembrava impossibile.

Ma per le persone di spirito nulla v'è d'impossibile a questo mondo, e la brava cuoca di spirito ce n'aveva in abbondanza. Passando per la via S. Giusto, scorse l'osteria di Emilio Cossutta, al N. 16, e sapeva che la detta osteria era in vendita. Detto e fatto, formò il suo piano e lo pose in esecuzione. Entrò e all'ostessa disse che era intensionata di comperare quell'osteria e che precedeva il marito, il quale avrebbe trattato l'acquisto. Frattanto si sedette ed ordinò da mangiare e da bere. Servita, si prese una satolla, dopo di che se ne stette lì a discorrere con l'ostessa, attendendo il supposto marito, che non veniva, fino alla sera. Verso le 9 e mezzo l'ostessa, vedendo che il preteso marito della Caterina non arrivava, non soltanto per trattare l'affare dell'acquisto dell'osteria, ma neanche per pagare il conto di quanto aveva consumato la presunta acquirente, che ammontava a f. 1.08, capì il bergamo e, chiamate le guardie, fece arrestare la truffatrice.

Comparsa ieri dinanzi al giudice del II consesso, la Arbanas protestò che non aveva intensione di truffare l'ostessa, scusandosi col dire che essendo giunta da Pola assieme a certo Francesco Marinich, suo vecchio conoscente, questi le disse di recarsi nella citata osteria a mangiare, che poi sarebbe venuto lui a pagare; ma il Marinich, contrariamente a quant'ella si aspettava, mancò alla promessa.

Come si vede, era sparito il marito ed anche l'idea di comperare l'osteria.

Il giudice condannò la Arbanas a 48 ore d'arresto.

Non ha veduto rubare. Silvio Lizier, agente dell'oreficeria Battistig, ci prega di publicare che non vide rubare la pezza di cotonina dal negozio Thaller.

Sarta che tenta rubare. Iermattina la sarta Maria S. d'anni 31, da Trieste, tentava di rubare da un negozio di calzoleria in Corso un paio di stivali del valore di f. 5.50. Venne però sorpresa dal proprietario del negozio, il quale la fece arrestare da una guardia di publica sicurezza.

Fanciullo caduto da tre metri d'altezza. Francesco Jacopin, ragazzo di 10 anni abitante in via Giulia N. 47, ieri a sera, arrampicatosi sopra un muro, all'Aquedotto prolungato, cadde da tre metri d'altezza nella via sottoposta e riportò una grave contusione al capo. Lo si accompagnò alla sua abitazione per la cura medica.

Negoziante di vino derubato. A danno del negoziante di vini signor Leopoldo C., in Androna Economo, venivano rubate giorni sono tre botti del valore complessivo di 45 fiorini. Ieri, quale sospetto autore del furto in parola, fu arrestato il facchino Giovanni C. d'anni 23, da Maniago.

Fune di furtiva provenienza. Vennero arrestati iermattina alla riva dei Pescatori, l'apprendista falegname Rodolfo S., d'anni 19 e l'apprendista bandaio Guarniero P., d'anni 15, entrambi da Trieste, perchè offrivano in vendita una fune della lunghezza di 20 metri, senza dubio di furtiva provenienza.

Furto di stracci. Il cenciaiuolo Giuseppe S. detto *Sinagoga*, da Trieste, di anni 15, rubò ieri dal negozio della stracciVendola Gherson in via Traversale del Bosco un sacco di stracci del valore di soldi 50. Scoperto venne arrestato dagli organi di p. s. di S. Giacomo.

Una retata di vagabondi e di questuanti. Le guardie municipali durante la giornata di ieri condussero agli arresti di via Tigor ben quindici persone e precisamente: Giovanna Vodepivits di anni 34 da Capodistria, senza tiona di mestiere, che fingeva di essere ammalata ad un braccio; Marianna Lubau, d'anni 73, da Comen, già più volte arrestata; Nicolò Tramontin, d'anni 56, falegname, da Spilimbergo; Domenico Calafati, d'anni 58, facchino, da Curzola; Edoardo Comel, d'anni 51, facchino, da Trieste, più volte arrestato per accattonaggio; Francesco Vattovas, facchino, da Adelberga; Carlo Hartel, d'anni 54, da Trieste, giornaliero; Marvin Giuseppe, d'anni 82, giardiniere, dal Goriziano; Antonio Brumat, d'anni 40, facchino, da Ranziano; Stefano Gottich, d'anni 72, marittimo, da Ragusa, Gottardo Clack, di anni 62, falegname, da Gorizia; Lorenzo Bubnic, d'anni 55, spaccalegna, da Castelnuovo; Antonio Gregoric, d'anni 70, facchino, da Capodistria; Stefano Zettin, di anni 80, da Matteria; Mattio Bebetz d'anni 63, facchino, da Sesana e Paolo Berlotti, d'anni 51, facchino, da Rence.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Pasta in brodo soldi 6, Riso in brodo soldi 5, Manzo con cappuzzi dolci soldi 10, Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di erbette soldi 3. *Cena (ore 6½ pom.)* Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di erbette, di radicchio o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1785.

Lotto. Estrazioni del 27 giugno:

Trieste	50	68	86	70	85
Buda	17	71	43	61	29
Linz	40	43	13	52	66

Corrispondenza aperta. P. C. D. Le risponderemo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Ogni giorno una. Un'attrice ad un capocomico:

— Ma perchè volete che si recitino sempre le stesse comedie? Se andiamo avanti di questo passo, tutti gli attori finiranno col sapere la parte a memoria!

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.28.50 a 9.30.50, Zecchini 5.50 a 5.52, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.10 a 117.40, Francia 46.30 a 46.50, Italia 45.85 a 46.05, Banconote italiane 45.95 a 46.05, Banconote germaniche 57.45 a 57.55, Rendita austriaca in carta 92.30 a 92.50, Rendita ungh. in oro 4% 105.25 a 105.50, detta in carta 5% 101.50 a 101.75, Credit 298.— a 299.—, Rendita ital. 91.50 a 91.70, Lotti turchi 34.— a 34.25, Serbi 59.— a 59.25, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Greco rossa italiana 12.85 a 13.15.

—

CAFFÈ. *Amburgo* 27. Santos good average per Luglio 81.50, Settembre 78.75, Dicembre 69.25, Fiacco.

Amburgo 27. Rio ord. loco 78—79, reale 80—82 buone 83—85

Havre 27. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilo fr. 101,50, Agosto fr. 98.—

Havre 27. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilo a fr. 102.—, Agosto fr. 98.25.

Nuova York 27. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 15—20 in ribasso. Irreg.

CEREALI. *Londra* 27. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 26.75 a 29.50 Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 16.75 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

FARINA. *Parigi* 27. Dodici marche mese c. 62.25, per Luglio 62.10, — fiacca, Luglio-Agosto 62.10, quattro ultimi mesi 61.—

(Bello.)

OLIO. *Napoli* 27. Gall. contanti 84.39, Giugno —.—, Agosto 84.53, Ottobre 84.53, consegne future 82.57. — Gioia contanti 80.78, Giugno —.—, Agosto 81.18, Ottobre 81.18, consegne future 79.60.

Parigi 27. Ravizzone per mese corrente 71.25, per Luglio 71.25, — fiacco, per Luglio—Agosto 71.25, per quattro ultimi mesi 73.—

Malaga 27. (*Via Londra.*) Oliva a reali 42.— per Arroba franco a bordo.

Londra 27. Ravizzone a sc. 28.25.

PETROLIO. *Brema* 27. Loco 6.25, Fiacco.

Anversa 27. Loco 16¼. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 27. Loco 47.50, p. Giugno-Luglio 46.80, Settembre 44.60.

Parigi 27. Mese corrente 41.75, per Luglio 41.50 — fiacco, Luglio—Agosto 41.25, quattro ultimi mesi 38.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 27. Greggio da 88° disp. 34.75—.— calmo, Bianco per mese corr. 35.30, per Luglio 35.10 — fiacco, Luglio-Agosto 35.25, quattro mesi da Ottobre 34.25, Raffinato da 104.50 a 105.—

Londra 27. Java a sc. 15. - calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.⅜ calmo.

Magdeburgo 27. Zucchero rend. da 92° marchi 17.50, da 88 marchi 17.05.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Comunicati.

Bambini neonati i quali non possono essere nutriti dalla propria madre oppure soltanto parzialmente di notte, vengono allevati in modo razionale soltanto con la farina nutritiva per bambini del signor H. Nestlè.

La farina nutritiva per bambini del Nestlè, raccomandata calorosamente da primarie capacità tecniche, ha dato splendidi risultati in tutti quei casi dove richiedevasi il migliore e completo sostituto al latte materno, e fu introdotta con vantaggio negli ospizi di trovatelli come negli ospitali di bambini, come lo provano numerosi attestati.

Essa è composta del miglior latte alpino, di farina di frumento e di zucchero in polvere, richiede soltanto acqua pura ed una bolitura per contenere sempre una eguale nutrizione, che viene presa volontieri dai bambini e li fa prosperare.

Opuscoli a richiesta gratis e franco. — Deposito centrale: F. Berlyak, Vienna città Naglergasse N. 1; deposito in tutte le farmacie della Monarchia austro-ung.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo“**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**